

INAIL



**Indagine nazionale
sulla salute
e sicurezza sul lavoro**



***Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza***

PREMESSA



L'aver previsto la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nella Direttiva 89/391 senza dubbio risulta essere una delle novità più rilevanti nell'ambito della tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL), così come nel recepimento italiano con il D.Lgs. 626/1994. L'importante ruolo del RLS viene ancor più sottolineato dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nel contesto dell'approccio integrato e partecipato, con le altre figure della prevenzione aziendale, alla valutazione e gestione dei rischi. Risulta pertanto evidente la necessità di analizzare la percezione del RLS sia in relazione alla consapevolezza del proprio ruolo nel contesto normativo di tutela, sia per quanto concerne le interazioni con le altre figure della prevenzione e con gli Organi di Vigilanza (OdV).

PROGETTO



Nel contesto del Progetto INSuLa è stata condotta un'indagine dal titolo: "Il ruolo dei RLS nel processo di rilevazione della percezione del rischio nei luoghi di lavoro e sue ricadute in ambito preventivo".

Il presente studio riporta una sintesi dei risultati preliminari dell'indagine che, preve successive analisi secondarie, contribuiranno ad individuare i reali bisogni informativi/formativi e di assistenza per il RLS, al fine di ottimizzare gli interventi a sostegno del ruolo e delle relazioni con le altre figure della prevenzione.

METODOLOGIA



L'indagine ha coinvolto RLS (aziendali, territoriali e di sito produttivo) appartenenti prevalentemente ai tre contesti regionali, Toscana, Marche ed Emilia Romagna, particolarmente attivi sul territorio, per la presenza di reti regionali di RLS consolidate. La rilevazione è stata condotta nel periodo dicembre 2013 - febbraio 2014, previa una fase di test pilota. La fase di raccolta dei dati ha riguardato un campione di 600 RLS. Si riportano, di seguito, i risultati preliminari dei 577 RLS aziendali, ed un flash sulle caratteristiche dei RLS Territoriali (RLST) e di sito produttivo (RLSS). Si rimanda ad una fase successiva l'analisi dei questionari riferita ad un campione più ampio, nonché l'approfondimento relativo ai RLST e ai RLSS.

I RLS afferenti alle suddette reti regionali sono stati invitati, tramite email, alla compilazione del questionario on line

attraverso collegamento ad una piattaforma web dedicata. Il questionario è strutturato in 5 specifiche sezioni:

1. caratteristiche socio-demografiche e lavorative;
2. ambiente lavorativo - percezione del rischio;
3. formazione;
4. attività del RLS e rapporti con le altre figure della prevenzione;
5. percezione del proprio ruolo in qualità di RLS.

Caratteristiche socio-demografiche e lavorative

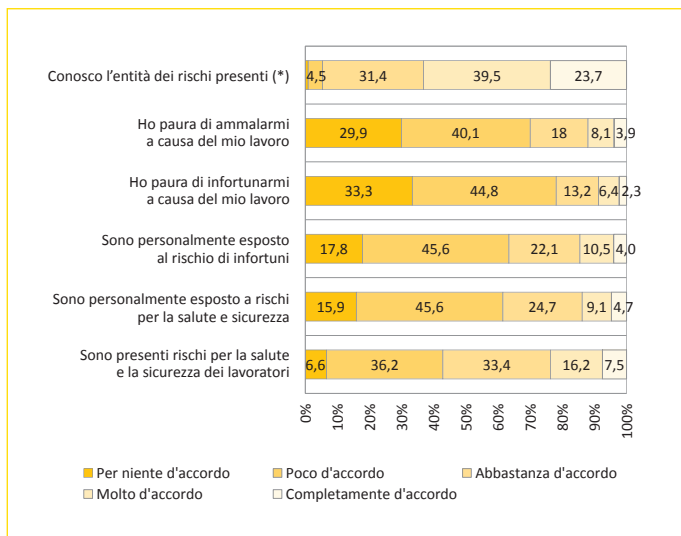
Il campione intervistato è rappresentato principalmente da maschi (79,0%), di età compresa tra i 45 e i 54 anni (45,9%), con età media pari a 49,08, in possesso di diploma di scuola media superiore (54,2%). Le aziende in cui operano i RLS arruolati nell'indagine afferiscono ad Emilia Romagna per il 39,5%, Toscana (22,9%) e Marche (14,4%). Il campione intervistato opera, in prevalenza (43,9%), in aziende di grandi dimensioni (250 o più dipendenti) e riconducibili prevalentemente al settore produttivo manifatturiero (39,9%). Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, il ruolo del RLS viene svolto per il 48,7% da impiegati, 44,4% da operai e solo nel 6,2% dei casi da dirigenti e quadri.

Ambiente lavorativo - Percezione del rischio

La maggior parte dei RLS intervistati è abbastanza d'accordo nel ritenere di avere libertà di scelta nel decidere come svolgere il proprio lavoro (44,5%), di essere aiutata e supportata dai colleghi (48,3%), di poter parlare con il proprio capo di eventuali problemi sul lavoro (34,2%), di avere chiari gli obiettivi ed i traguardi del proprio reparto (36,1%), di avere sufficienti opportunità di chiedere spiegazioni ai superiori in merito ai cambiamenti del lavoro (34,6%), di essere parte integrante della propria azienda (35,2%) e di essere soddisfatta del proprio lavoro (42,2%). La maggioranza dei RLS intervistati è poco d'accordo nel ritenere di avere scadenze irraggiungibili (46,3%) e per niente d'accordo nel ritenere di essere soggetto a violenze e/o vessazioni sul lavoro (65,6%).

Il 39,5% dei RLS (Figura 1) si dichiara molto d'accordo con l'affermazione di essere a conoscenza dell'entità dei rischi presenti in azienda, ma poco d'accordo (36,2%) con quella relativa alla presenza di rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Gli intervistati sono poco d'accordo nel reputarsi personalmente esposti a rischi per la salute e la sicurezza e al rischio di infortunio, rilevandosi in entrambi i casi la stessa percentuale (45,6%). Relativamente al timore di ammalarsi e di infortunarsi a causa del lavoro, il totale delle percentuali relative a per niente e poco d'accordo supera il 70,0%.

Figura 1 - Grado di accordo su affermazioni riguardanti la percezione del rischio per la salute e sicurezza sul lavoro. (valori %)



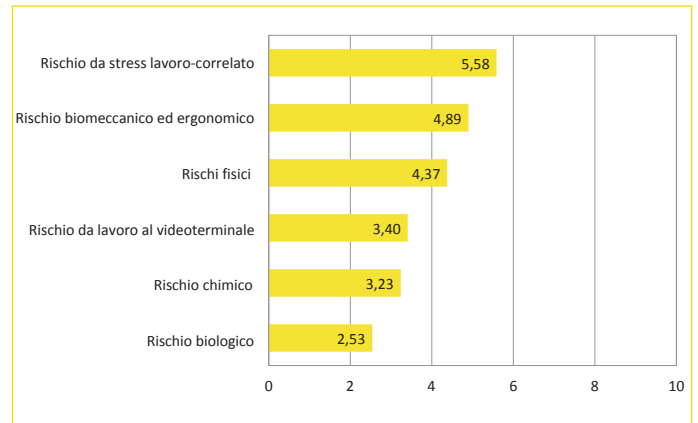
(*) Nell'affermazione "Conosco l'entità dei rischi presenti" il polo negativo (per niente d'accordo, poco d'accordo) esprime una condizione negativa e il polo positivo (molto d'accordo, completamente d'accordo) una condizione positiva, al contrario delle altre affermazioni presenti nel grafico per le quali il polo negativo esprime una condizione positiva e, viceversa, il polo positivo esprime una condizione negativa.

Alla domanda relativa agli aspetti che possono contribuire a determinare un infortunio, emerge che, su una scala variabile da 0 a 10, dove 0 indica nessun contributo e 10 massimo contributo, la mancanza di conoscenza e consapevolezza dei pericoli sul luogo di lavoro è quello a cui i RLS intervistati attribuiscono un contributo maggiore, avendo ottenuto un valore medio pari a 7,74, subito seguito dai comportamenti inadeguati dei lavoratori (7,69) e dalla inadeguata adozione di misure di sicurezza (7,25). Seguono l'insufficiente coinvolgimento dei lavoratori (6,89) e la mancanza/inadeguatezza delle procedure di lavoro (6,79) e le fatalità difficilmente prevedibili (4,94). Quando si chiede di dare un punteggio su una scala da 0 a 10, dove 0 indica per niente esposto e 10 completamente esposto, in relazione alla propria esposizione ai diversi fattori di rischio lavorativo (Figura 2), emerge che il rischio da stress lavoro-correlato è quello a cui i RLS intervistati si sentono maggiormente esposti (5,58), seguito dal rischio biomeccanico ed ergonomico (4,89) e dai rischi fisici (4,37).

Formazione

Il 41,7% dei RLS intervistati giudica abbastanza adeguato il livello di formazione dei lavoratori in materia di SSL. Il 94,1% del campione ha ricevuto la formazione specifica richiesta dalla normativa in materia di SSL; il 43,6% la reputa abbastanza efficace ed il 34,6% molto efficace (Figura 3).

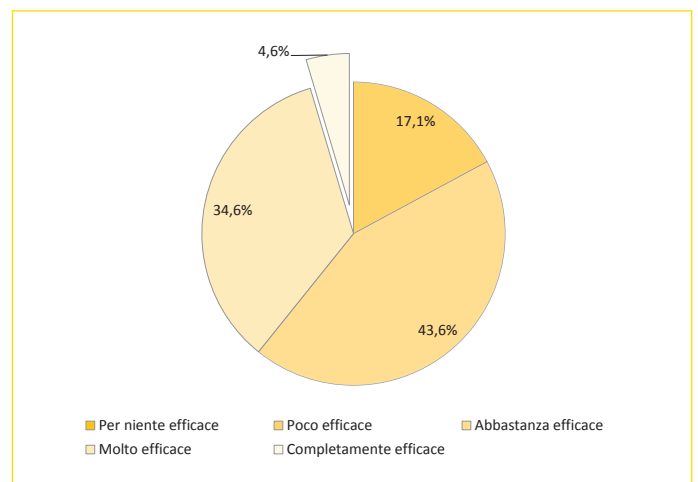
Figura 2 - Quanto i RLS si sentono esposti alle varie tipologie di rischio. (valori medi) (*)



(*) 0 = nessuna esposizione; 10 = massima esposizione

Alla richiesta di attribuire un punteggio su una scala variabile da 0 a 10, dove 0 significa importanza nulla e 10 massima importanza, ai diversi ambiti/aspetti della formazione, il valore medio più alto si registra per la valutazione dei rischi (8,97); segue la definizione ed individuazione dei fattori di rischio (8,81) e l'individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione (8,75).

Figura 3 - Giudizio sull'efficacia della formazione specifica richiesta dalla normativa. (valori %) (*)



(*) n = 543 soggetti, ossia coloro che hanno dichiarato di aver ricevuto la formazione specifica richiesta dalla normativa in materia di SSL.

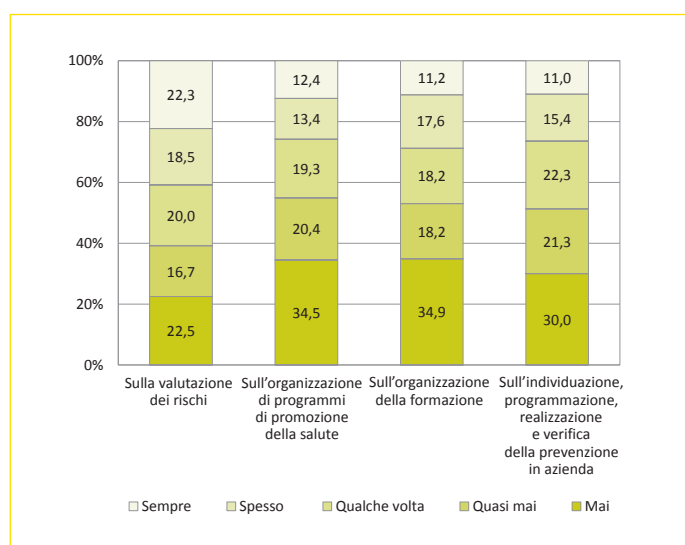
Attività del RLS e rapporti con le altre figure della prevenzione

Per la gestione della salute e sicurezza aziendale, il campione intervistato consulta principalmente i consulenti esterni (19,2% delle risposte fornite), seguiti dai sindacati (14,9% delle risposte) e dirigenti (14,2%).

Alla domanda in cui si chiede al RLS di dare un punteggio in scala da 1 a 5 (dove 1 = mai e 5 = sempre) in relazione alla frequenza con cui viene coinvolto rispetto a vari ambiti

in cui è consultato dal Datore di Lavoro (DL), il valore medio più alto si ottiene per la valutazione dei rischi (3,01), seguito dal monitoraggio dei rischi (2,69) e quindi dall'organizzazione della formazione (2,52). La Figura 4, che riporta le percentuali ottenute per i vari ambiti in cui il RLS è consultato dal DL, evidenzia come in alcune situazioni più del 30% dei rispondenti non è mai consultato dal DL. Peculiari sono i risultati della consultazione del RLS in merito alla valutazione dei rischi in quanto, in questo caso, le percentuali più elevate (22,5% e 22,3%) identificano due situazioni diametralmente opposte: quella in cui il RLS non viene mai consultato e quella in cui viene sempre consultato.

Figura 4 - Frequenza con cui il RLS è consultato dal DL in relazione a vari ambiti. (valori %)

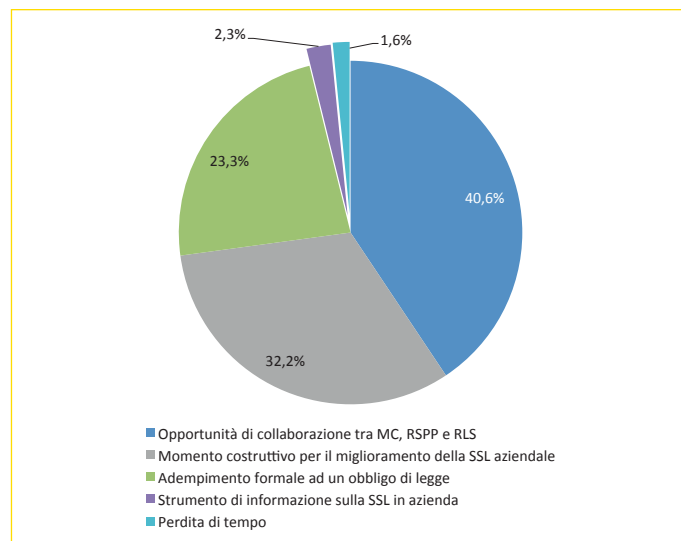


I RLS intervistati considerano più utile, per uno svolgimento adeguato della propria attività (dove l'utilità è valutata su scala da 0 = nessuna utilità e 10 = massima utilità), sensibilizzare i lavoratori su tematiche relative alla salute e sicurezza (valore medio: 9,36), essere informato delle risposte alle segnalazioni dei lavoratori (9,27), ascoltare i lavoratori (9,25) e essere coinvolto dal DL sulle problematiche di salute e sicurezza (9,20).

Il 93,7% del campione di RLS partecipa alla riunione periodica (art. 35 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.). Più del 43,0% del campione intervistato è abbastanza fiducioso nei confronti dell'operato delle Istituzioni Pubbliche deputate al sistema di prevenzione e controllo della SSL. Nel 94,1% delle aziende in cui operano i RLS intervistati è nominato il Medico Competente (MC), la cui attività viene considerata dal 46,2% dei soggetti abbastanza adeguata e dal 14,2% molto/completamente adeguata. Inoltre, il 40,6% degli intervistati considera il sopralluogo negli ambienti di lavoro effettuato dal MC un'occasione di collaborazione tra MC, Responsabile del

Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e RLS, il 32,2% lo considera un momento costruttivo per il miglioramento della SSL ed il 23,3% un adempimento formale (Figura 5).

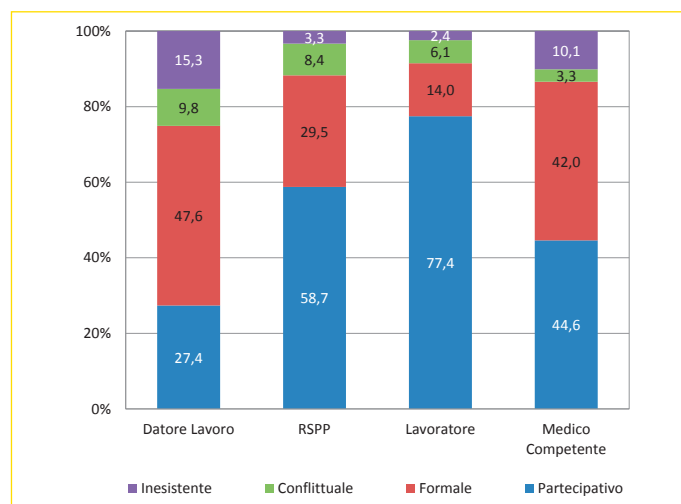
Figura 5 - Cosa rappresenta per il RLS il sopralluogo negli ambienti di lavoro effettuato dal MC. (valori %)



Quasi la totalità del campione intervistato (97,6%) è in grado di identificare il RSPP, che risulta essere interno all'azienda nel 53,2% dei casi, esterno nel 33,7% e, per il 13,1% coincide con il DL; il 48,2% di coloro che lo sanno identificare (n = 558) giudica abbastanza adeguato l'operato del RSPP e il 16,8% lo giudica molto e completamente adeguato.

Partecipativo risulta essere il rapporto che i RLS intrattengono con il RSPP, i lavoratori ed il MC (con percentuali rispettivamente del 58,7%, 77,4% e 44,6%), mentre il rapporto con il DL è essenzialmente formale (47,6%) (Figura 6).

Figura 6 - Giudizio sul rapporto tra il RLS e le altre figure. (valori %)



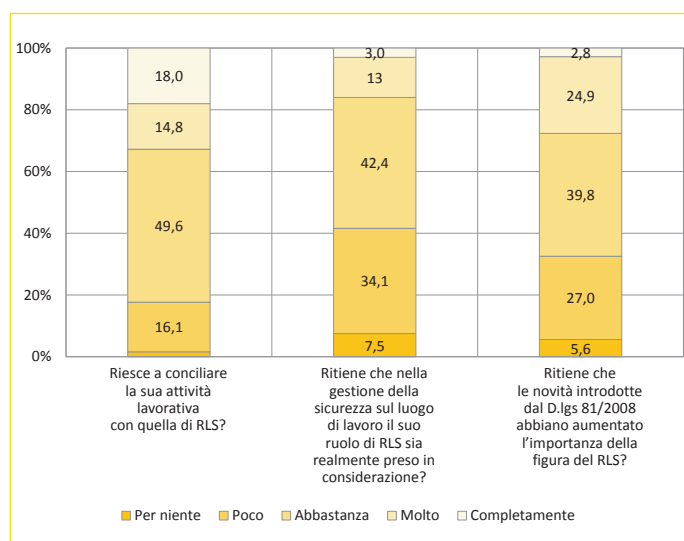
Infine, il 50,8% del campione collabora frequentemente con la Rappresentanza Sindacale Aziendale (RSA)/Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) per le iniziative relative alla salute e sicurezza in azienda.

Percezione del proprio ruolo in qualità di RLS

Le principali motivazioni che inducono un lavoratore ad accettare la carica di RLS sono rappresentate da una pregressa o attuale esperienza nelle rappresentanze sindacali (47,1% delle risposte) e da un interesse verso i temi della SSL (25,0%).

Il 49,6% degli intervistati riesce a conciliare abbastanza bene la propria attività lavorativa con i compiti di RLS, e nel 42,4% dei casi ritiene che il suo ruolo di RLS sia abbastanza considerato nell'economia della gestione della sicurezza sul luogo di lavoro (Figura 7).

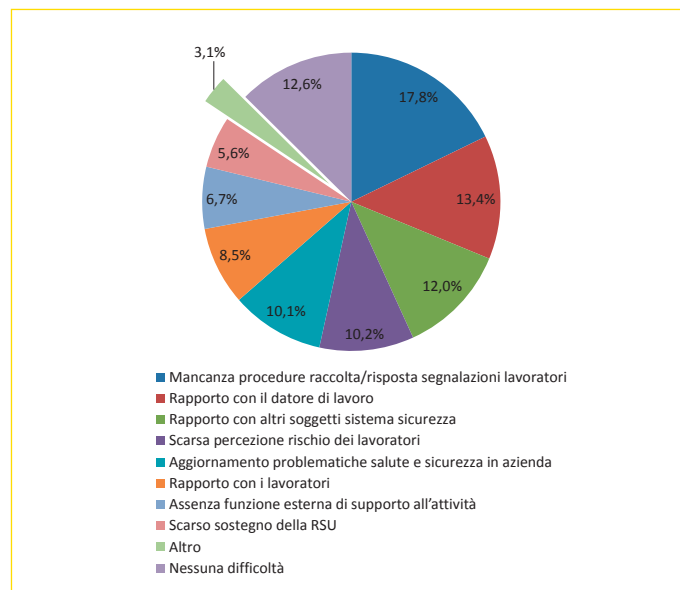
Figura 7 - Grado di accordo su affermazioni riguardanti il ruolo del RLS. (valori %)



Tuttavia, tra le difficoltà più rilevanti che i RLS intervistati incontrano nello svolgimento delle loro funzioni sono da rilevare la mancanza di procedure aziendali per la raccolta e la risposta alle segnalazioni dei lavoratori (17,8% delle risposte), il rapporto con il DL (13,4%) e i rapporti con le altre figure del sistema della sicurezza (12,0%), (Figura 8).

Infine, per quanto attiene il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il 39,8% dei RLS è abbastanza d'accordo nel reputare che le novità introdotte dal suddetto decreto abbiano aumentato l'importanza della propria figura (il 27,7% è molto o completamente d'accordo con tale affermazione) ed il 54,5% ritiene che il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. abbia aumentato il livello di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Figura 8 - Difficoltà maggiormente percepite nello svolgimento del ruolo di RLS. (% di risposte)

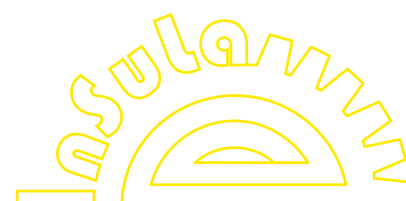


RLS TERRITORIALI/COMPARTO E DI SITO PRODUTTIVO



Ai RLS territoriali (RLST) e di sito produttivo (RLSS) è stato somministrato un questionario costruito ad hoc, per tener conto delle peculiarità di queste due figure. Una prima analisi descrittiva del campione di rispondenti, al momento molto limitato, ha evidenziato che si tratta prevalentemente di uomini (82,6%), di età media 46,17 anni. Il 42,9% degli intervistati segue, complessivamente, meno di 9 lavoratori e il 23,8% tra 10-15 lavoratori. Il 69,6% opera in microimprese (meno di 10 dipendenti) e il 21,7% in aziende di piccole dimensioni (10-49 addetti), principalmente appartenenti al settore delle attività manifatturiere (47,8%) e delle costruzioni (23,8%).

Il 56,5% degli intervistati giudica poco adeguato il livello di formazione dei lavoratori in materia di SSL e il 30,4% abbastanza adeguato. Il 45,0% degli intervistati ritiene abbastanza efficace la formazione specifica di base ricevuta ed il 25,0% la ritiene molto efficace. Tra gli ambiti ritenuti più importanti, ai quali si chiedeva di dare un punteggio da 0 a 10 in base al grado di importanza, quello dei "rischi specifici" è risultato avere il punteggio medio più elevato (9,39), seguito da "analisi delle modalità di accadimento infortuni" (9,17) e "organizzazione del lavoro" (9,13).



Il Progetto INSuLa, finanziato nell'ambito del Programma per la Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, si propone di realizzare la prima survey nazionale sulla percezione del rischio per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sul livello generale di consapevolezza rispetto all'applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., con il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione.

INSuLa, coordinato dal Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'INAIL, Settore Ricerca, è costituito da un progetto capofila (survey principale) focalizzato su Lavoratori e Datori di Lavoro (con il coinvolgimento dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendali) e da tre focus progettuali specifici dedicati alle altre figure della prevenzione (Medici Competenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro). L'indagine campionaria realizzata è numericamente la più grande svolta in Italia su un campione rappresentativo ed intende contribuire alla creazione di un sistema di rilevazione permanente della percezione del rischio per la salute e sicurezza sul lavoro, che fornisca indicazioni sulla qualità della vita lavorativa e permetta, nel tempo, di adeguare tale monitoraggio ai cambiamenti del mondo del lavoro ed ai bisogni dei principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione.

Autori

Giuliana Buresti¹, Benedetta Persechino¹, Luca Fontana¹, Bruna Maria Rondinone¹, Fabio Boccuni¹, Sergio Iavicoli¹.

Collaborazioni

Unità operative afferenti al Progetto: Università di Firenze, Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" - Regione Toscana (Cristina Martelli); ASUR Marche Area Vasta 5 SPSAL Ascoli Piceno (Antonello Lupi); Università Politecnica delle Marche, Facoltà Economia - CRISS (Maria Giovanna Vicarelli); Az. USL di Bologna - SIRS Regione Emilia Romagna (Andrea Spisni).

Collaborazione editoriale e progetto grafico

Alessandra Luciani¹, Laura Medei¹, Marco Fornaroli¹.

¹ INAIL, Settore Ricerca - Dipartimento di Medicina del Lavoro

Progetto realizzato nell'ambito del Programma per la Ricerca Sanitaria 2008 - tutela della salute nei luoghi di lavoro "Sviluppo di modelli per un sistema permanente di rilevazione della percezione del rischio per la salute e sicurezza in ambiente di lavoro da parte dei lavoratori e delle figure della prevenzione" finanziato dal Ministero della Salute.

INAIL

Settore Ricerca - Dipartimento di Medicina del Lavoro

Via Fontana Candida, 1 - 00040 Monte Porzio Catone (RM)
Tel 06 941 81 405 - Fax 06 941 81 410 e-mail: r.dml@inail.it

insula@inail.it